

CAPANNORI

Sciopero alle aziende Tolentino

L'azienda spiega la riorganizzazione, intanto scatta un nuovo sciopero. **SPINOSI** / IN CAPANNORI VIII

Tolentino, nuovo sciopero

La versione dell'azienda: «Riassetto necessario per essere competitivi»

Luigi Spinosi

CAPANNORI. Una riorganizzazione interna per ottimizzare l'attività dell'azienda. Così Pro-Gest, il gruppo trevigiano cui fa capo la Tolentino Srl (a sua volta proprietaria dei tre stabilimenti rilevati dal fallimento della Paper Group) spiega quanto sta avvenendo negli stabilimenti capannoresi. Più in particolare la riorganizzazione interessa i due impianti destinati alla lavorazione del tissue di Coselli e Carraia (mentre non tocca la cartiera di San gennaro al confine con la provincia di Pistoia). E proprio davanti all'impianto di Carraia mercoledì mattina si è svolta la manifestazione dei lavoratori, promossa da Cgil e Uil, accompagnata da uno sciopero andato avanti per tutta la giornata. Una manifestazione che si ripeterà questa mattina.

«Si tratta di un riassetto di un'azienda che non era più funzionale agli obiettivi – si legge sulla nota del gruppo industriale – sono state vendute delle vecchie macchine a Carraia che erano impiegate saltuariamente nella trasformazione di carta tissue in fazzoletti e tovaglioli. I macchinari non erano più efficienti già da tempo. Lo spazio liberato servirà per le due macchine che sono attualmente a Coselli e che verranno quindi spostate a Carraia, eliminando un sito produttivo che non aveva le caratteristiche adeguate per operare nell'attuale panorama cartario. La scelta, sicuramente non facile ma necessaria, mira a fare diventare l'azienda più competitiva ottimizzando la produzione e gli spazi».

Da parte loro i sindacalisti più che le decisioni operative contestano all'azienda il modus operandi tenuto in questa circostanza, e le conseguenze, rappresentate da una deci-

na di esuberi tra i cinquanta dipendenti degli stabilimenti di Coselli e Carraia.

Sui modi i sindacati lamentano la scelta di procedere con questa riorganizzazione senza che la stessa fosse preceduta da un vero confronto con i rappresentanti dei lavoratori, ma solo dopo una comunicazione informale, fatta il giorno 5 gennaio, ai rappresentanti sindacali interni presenti in quel momento all'interno dell'azienda. Comunicazione cui non avrebbe fatto seguito nessun confronto ufficiale, mentre, nel frattempo, parte di quel piano veniva attuato: venerdì 7, infatti, sono state rimosse le vecchie linee di produzione presenti nello stabilimento di Carraia (per far posto agli impianti che attualmente si trovano nello stabilimento di Coselli). Insomma, si stava e si sta traducendo in realtà quello che era il piano annunciato in via informale, un piano che comprende appunto anche una decina

di posti di lavoro a rischio. Da qui la decisione di scioperare e di organizzare una manifestazione. L'obiettivo è quello di avere dettagli precisi sull'operazione che sta conducendo l'azienda, e in particolare sull'aspetto dei licenziamenti. Una protesta che si ripeterà anche oggi, con l'annuncio arrivato in serata di un nuovo sciopero proclamato da Slc Cgil, Uilcom e Rsu aziendali. Un'astensione dal lavoro di otto ore che vedrà coinvolte tutte le maestranze a turno (il che si tradurrà in uno sciopero che andrà avanti per l'intera giornata). Anche oggi è previsto un presidio davanti allo stabilimento di Carraia. E rispetto alla prima iniziativa di due giorni fa a questa manifestazione aderiranno anche i dipendenti della cartiera di San Gennaro, che seppur non toccati dalla riorganizzazione hanno voluto manifestare la loro solidarietà ai colleghi degli altri due stabilimenti, aderendo allo sciopero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA